

RASSEGNA STAMPA

del

31/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-03-2014 al 31-03-2014

29-03-2014 Asca	
Calabria: Cgil regionale, sentenza Scopelliti terremoto Istituzionale	1
29-03-2014 CasertaFocus.net	
TERREMOTO SUL MATESE - Vitale: per i fondi è merito anche della Tartaglione	2
30-03-2014 CasertaFocus.net	
SCUOLA Gemellaggio tra il liceo Manzoni e il Tasso di Salerno nel nome dello sport	3
30-03-2014 CasertaNews.it	
Terremoto Caserta, Pd: "Un sentito ringraziamento al nostro segretario regionale"	5
30-03-2014 CasertaNews.it	
Gemellaggio tra il liceo "Manzoni" di Caserta e il liceo "Tasso" di Salerno su progetto conoscenza del mondo sportivo calcistico	6
30-03-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Foggia, crolla capannone Un 38enne tra le macerie	8
29-03-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Salern	
Foggia a valanga sul Castel Rigone Finisce 6-1 e lega pro è quasi fatta	9
29-03-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Gerardo De Fabrizio Condizioni meteorologiche permettendo, dalla prossima settimana la Tava di Vi...	11
29-03-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Vignola chiama Russo per l'Urbanistica	12
30-03-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Giovanni Sperandeo Taurano. Attentato incendiario nella notte all'auto di un dipendente dell...	13
29-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Gerardo Ausiello La Regione blinda il commissario alle bonifiche mentre il ministero dell'Am...	14
29-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Allarme smog, scatta la guerra alle auto	16
29-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Le ruspe in azione da aprile per completare i 150 box Cantiere fermo da 6 mesi	17
29-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Protezione civile, la sfida dei piani in tutti i comuni	18
29-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Gianluca Brignola Telesse Terme. In tempi brevi, potenzialmente anche entro la fine dell'ann...	19
29-03-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
I tempi Nel giro di una settimana la sede definitiva sarà nell'ex Agrario di Alife	20
30-03-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Sisma, due mozioni per i fondi	21
30-03-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Nadia Verdile Come un velluto, rasato e splendente, il manto del galoppatoio del Real Sito di Car...	22
29-03-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Franco Mancusi Bagliori di fuoco sulla città. Settant'anni fa l'ultima eruzione del Vesu...	23
29-03-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Via alla giunta, ecco i nomi	24
29-03-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Mario Amodio Un sistema di monitoraggio dei corsi d'acqua, che attraversano i comuni della C...	25
29-03-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Paola Florio Baronissi. La giornalista Marcella Cavaliere, nominata pochi giorni fa assessore est...	26
30-03-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Nel 2004 in occasione del ventennale della morte di Enrico Berlinguer mi ritrovai con un gruppo di c...	27

30-03-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Dal social network le sentinelle della costa	28
30-03-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Frana, slitta la riapertura di via Croce	29
30-03-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Salerno, 28 novembre 1980Post-terremoto: nella Federazione di via Manzo l'annuncio dell'al... ..	30
30-03-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Inghiottiti da una voragine mentre controllano una buca: salvi entrambi	31
31-03-2014 marketpress.info	
VENDOLA INAUGURA LA NUOVA SEDE DI ALIDAUNIA: "FOGGIA, POLO DI ATTRAZIONE"	32

Calabria: Cgil regionale, sentenza Scopelliti terremoto Istituzionale

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Cgil regionale, sentenza Scopelliti terremoto Istituzionale"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Calabria: Cgil regionale, sentenza Scopelliti terremoto Istituzionale

28 Marzo 2014 - 18:27

(ASCA) - Catanzaro, 28 mar 2014 - "La sentenza, emessa dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti del Presidente Scopelliti ed altri, determina un vero e proprio terremoto politico-istituzionale". La Cgil, negli scorsi mesi, ha mosso piu' volte critiche all'azione della Giunta Regionale, connesse all'inadeguatezza del governo della crisi produttiva e della gestione dei fondi strutturali e che rimangono tali". "Ci auguriamo che in questo momento di profonda crisi istituzionale si sappia garantire continuita' amministrativa e nello stesso tempo dare una prospettiva certa alla crisi politico-istituzionale in termini di chiarezza, trasparenza democratica e rapidita' di soluzione. Analogo appello - conclude la Cgil - rivolgiamo alle forze dell'attuale opposizione regionale". red/red

TERREMOTO SUL MATESE - Vitale: per i fondi è merito anche della Tartaglione**CasertaFocus.net***"TERREMOTO SUL MATESE - Vitale: per i fondi è merito anche della Tartaglione"*Data: **30/03/2014**[Indietro](#)

TERREMOTO SUL MATESE - Vitale: per i fondi è merito anche della Tartaglione

Dettagli

Pubblicato Sabato, 29 Marzo 2014 21:04 CASERTA. C'è la firma di Assunta Tartaglione, segretaria regionale del Pd Campania in calce all'emendamento approvato ieri dalla Camera dei Deputati e che prevede interventi in favore di quei comuni tra Caserta e Benevento interessati dal sisma dello scorso 29 Dicembre.

"Una mozione bipartisan che vede insieme le forze politiche presenti in Parlamento (ad eccezione di Sel e M5s) per garantire un impegno nazionale in particolare per i comuni del Matese, epicentro del terremoto di tre mesi fa", ha commentato Raffaele Vitale, segretario provinciale del Pd casertano.

"Anche grazie al lavoro del nostro Partito che dimostra di saper superare rigidi steccati ideologici nell'interesse dei cittadini- aggiunge Vitale- Caserta e le sue esigenze sono tornati al centro del dibattito politico nazionale. Un grazie al segretario Tartaglione e ai Deputati che hanno accolto le richieste dei nostri sindaci"

SCUOLA Gemellaggio tra il liceo Manzoni e il Tasso di Salerno nel nome dello sport

SCUOLA – Gemellaggio tra il liceo Manzoni e il Tasso di Salerno nel nome dello sport

CasertaFocus.net

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

SCUOLA – Gemellaggio tra il liceo Manzoni e il Tasso di Salerno nel nome dello sport

Dettagli

Pubblicato Domenica, 30 Marzo 2014 06:50 CASERTA. I Licei “Manzoni” di Caserta e “Tasso” di Salerno hanno stipulato un accordo istituzionale con il Comitato Regionale Campania – L.N.D. – F.I.G.C., dando vita ad un Progetto didattico che offre agli studenti l'occasione di approfondire la conoscenza del mondo sportivo calcistico, sia negli aspetti agonistici, sia negli aspetti di proiezione professionale.

Dopo due incontri / conferenze stampa, nella rispettiva Aula Magna dei due Istituti scolastici, l'intesa troverà attuazione anche attraverso una gara di calcio tra gli studenti dei due Licei che sarà disputata allo stadio “Pinto” di Caserta lunedì 31 marzo 2014, con inizio alle ore 11.00.

Anche questa, non solo in ragione della massiccia partecipazione degli studenti che seguiranno la gara, si presenta come un'iniziativa obiettivamente straordinaria, con il valore di un esempio positivo in ambito sportivo: infatti, gli studenti che parteciperanno a questa che si prevede una entusiasmante partita, dovranno pagare un biglietto simbolico di due euro. I soldi raccolti con la vendita dei biglietti, saranno devoluti in beneficenza per gli alluvionati in Sardegna.

Guideranno le delegazioni di studenti degli istituti:

la Preside Prof. ssa Adele Vairo, dirigente scolastico del Liceo Manzoni di Caserta, in una con la vice preside Prof.ssa. Titti Farina ed il Referente di Scienze Motorie Prof. Domenico Bove;

il Preside Prof. Salvatore Carfagna, dirigente scolastico del Liceo Tasso di Salerno.

Saranno presenti, altresì, il Dott. Vincenzo Pastore, presidente del Comitato Regionale Campania – L.N.D. – F.I.G.C., con il Segretario Andrea Vecchione, il Consigliere del Comitato Delegato al Progetto scolastico, Prof. ssa Elisabetta Guarriello, il Consigliere del Comitato, Dott. Claudio Molfino, il Delegato Provinciale, Dott. Giovanni Beatrice, il Giudice Sportivo Territoriale di Caserta, Avv. Eugenio Russo ed il Segretario provinciale, Luigi Gargiulo.

Parteciperanno all'incontro, altresì, rappresentanti della Casertana Calcio, presieduta dal Dott. Giovanni Lombardi e della Salernitana.

Anche le istituzioni cittadine saranno presenti alla manifestazione. In particolar modo, sono stati invitati il Sindaco di Caserta Dott. Pio del Gaudio, gli assessori Dott. Pasquale Napoletano, con delega al Turismo, Spettacolo e ai Grandi Eventi, Dott. Stefano Mariano con delega allo sport e Dott.ssa Felicità de Negri, con delega alla cultura e all'istruzione.

Hanno dato infine conferma della propria partecipazione, il comandante della polizia municipale e dirigente del settore di protezione civile Dott. Alberto Negro ed il presidente provinciale Coni Dott. Michele de Simone.

Si sintetizzano, di seguito, le finalità e gli aspetti del Progetto formativo, ancor più d'attualità, a seguito delle recenti vicende che hanno negativamente interessato il mondo del calcio, non solo nella nostra regione:

- il progetto prevede la partecipazione di un gruppo di studenti dei due Licei ai Corsi per dirigenti sportivi, a Corsi sperimentali per Allenatori ed a Corsi sperimentali di informazione sul regolamento arbitrale del calcio;
- al termine dei corsi gli studenti che saranno giudicati più meritevoli ed idonei parteciperanno ad uno specifico “ tirocinio”, presso il Comitato regionale FIGC, o presso le Società e/o Associazioni Sportive;
- gli argomenti del percorso formativo – oltre alla diretta partecipazione ad attività agonistiche interscolastiche, sia maschili, sia femminili – saranno i seguenti:

Etica e sociologia dello sport; Diritto dello Sport; Storia dello sport in Italia; Approfondimenti degli Statuti e dei Regolamenti dell'organizzazione sportiva; Impiantistica sportiva e sicurezza; Diritto dell'alimentazione e specificità dell'alimentazione degli sportivi, con progetti sulla corretta nutrizione. Il progetto prevede anche un Orientamento universitario per il Corso di Laurea triennale in scienze giuridiche ad indirizzo sportivo (Operatore giuridico per le società sportive – L14), attivo presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, in convenzione con il C.R.

SCUOLA Gemellaggio tra il liceo Manzoni e il Tasso di Salerno nel nome dello sport

Campania – L.N.D. – F.I.G.C., anch'esso unico in Italia, nell'ambito delle Scienze giuridiche.

Per ulteriori informazioni, approfondimenti, documenti e referenti delle Scuole e della Federazione, si potrà contattare il Prof. Domenico Bove (338/8198796), Referente organizzativo per il Liceo “Manzoni”, che ospita l'iniziativa.

Terremoto Caserta, Pd: "Un sentito ringraziamento al nostro segretario regionale"

POLITICA - Caserta - - Casertanews.it

CasertaNews.it

"Terremoto Caserta, Pd: "Un sentito ringraziamento al nostro segretario regionale""

Data: **30/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto Caserta, Pd: "Un sentito ringraziamento al nostro segretario regionale"

Domenica 30 Marzo 2014

PUBBLICITÀ

POLITICA | Caserta - C'è la firma di Assunta Tartaglione, segretaria regionale del Pd Campania in calce all'emendamento approvato ieri dalla Camera dei Deputati e che prevede interventi in favore di quei comuni tra caserta e Benevento interessati dal sisma dello scorso 29 Dicembre. "Una mozione bipartisan che vede insieme le forze politiche presenti in Parlamento (ad eccezione di Sel e M5s) per garantire un impegno nazionale in particolare per i comuni del Matese, epicentro del terremoto di tre mesi fa", ha commentato Raffaele Vitale, segretario provinciale el Pd casertano. "Anche grazie al lavoro del nostro Partito che dimostra di saper superare rigidi steccati ideologici nell'interesse dei cittadini- aggiunge Vitale- Caserta e le sue esigenze sono tornati al centro del dibattito politico nazionale. Un grazie al segretario Tartaglione e ai Deputati che hanno accolto le richieste dei nostri sindaci"

Gemellaggio tra il liceo "Manzoni" di Caserta e il liceo "Tasso" di Salerno su progetto conoscenza del mondo sportivo calcistico

SPORT - Caserta - - Casertanews.it

CasertaNews.it

"Gemellaggio tra il liceo "Manzoni" di Caserta e il liceo "Tasso" di Salerno su progetto conoscenza del mondo sportivo calcistico"

Data: **30/03/2014**

Indietro

Gemellaggio tra il liceo "Manzoni" di Caserta e il liceo "Tasso" di Salerno su progetto conoscenza del mondo sportivo calcistico

Domenica 30 Marzo 2014

PUBBLICITÀ

SPORT | Caserta - I Licei "Manzoni" di Caserta e "Tasso" di Salerno hanno stipulato un accordo istituzionale con il Comitato Regionale Campania – L.N.D. – F.I.G.C., dando vita ad un Progetto didattico che offre agli studenti l'occasione di approfondire la conoscenza del mondo sportivo calcistico, sia negli aspetti agonistici, sia negli aspetti di proiezione professionale.

Dopo due incontri / conferenze stampa, nella rispettiva Aula Magna dei due Istituti scolastici, l'intesa troverà attuazione anche attraverso una gara di calcio tra gli studenti dei due Licei che sarà disputata allo stadio "Pinto" di Caserta lunedì 31 marzo 2014, con inizio alle ore 11.00. Anche questa, non solo in ragione della massiccia partecipazione degli studenti che seguiranno la gara, si presenta come un'iniziativa obiettivamente straordinaria, con il valore di un esempio positivo in ambito sportivo: infatti, gli studenti che parteciperanno a questa che si prevede una entusiasmante partita, dovranno pagare un biglietto simbolico di due euro. I soldi raccolti con la vendita dei biglietti, saranno devoluti in beneficenza per gli alluvionati in Sardegna.

Guideranno le delegazioni di studenti degli istituti: la Preside Prof. ssa Adele Vairo, dirigente scolastico del Liceo Manzoni di Caserta, in una con la vice preside Prof.ssa. Titti Farina ed il Referente di Scienze Motorie Prof. Domenico Bove; il Preside Prof. Salvatore Carfagna, dirigente scolastico del Liceo Tasso di Salerno. Saranno presenti, altresì, il Dott. Vincenzo Pastore, presidente del Comitato Regionale Campania – L.N.D. – F.I.G.C., con il Segretario Andrea Vecchione, il Consigliere del Comitato Delegato al Progetto scolastico, Prof. ssa Elisabetta Guarriello, il Consigliere del Comitato, Dott. Claudio Molfino, il Delegato Provinciale, Dott. Giovanni Beatrice, il Giudice Sportivo Territoriale di Caserta, Avv. Eugenio Russo ed il Segretario provinciale, Luigi Gargiulo.

Parteciperanno all'incontro, altresì, rappresentanti della Casertana Calcio, presieduta dal Dott. Giovanni Lombardi e della Salernitana.

Anche le istituzioni cittadine saranno presenti alla manifestazione. In particolar modo, sono stati invitati il Sindaco di Caserta Dott. Pio del Gaudio, gli assessori Dott. Pasquale Napoletano, con delega al Turismo, Spettacolo e ai Grandi Eventi, Dott. Stefano Mariano con delega allo sport e Dott.ssa Felicità de Negri, con delega alla cultura e all'istruzione. Hanno dato infine conferma della propria partecipazione, il comandante della polizia municipale e dirigente del settore di protezione civile Dott. Alberto Negro ed il presidente provinciale Coni Dott. Michele de Simone.

Si sintetizzano, di seguito, le finalità e gli aspetti del Progetto formativo, ancor più d'attualità, a seguito delle recenti vicende che hanno negativamente interessato il mondo del calcio, non solo nella nostra regione: - il progetto prevede la partecipazione di un gruppo di studenti dei due Licei ai Corsi per dirigenti sportivi, a Corsi sperimentali per Allenatori ed a Corsi sperimentali di informazione sul regolamento arbitrale del calcio; - al termine dei corsi gli studenti che saranno giudicati più meritevoli ed idonei parteciperanno ad uno specifico "tirocinio", presso il Comitato regionale FIGC, o presso

***Gemellaggio tra il liceo “Manzoni” di Caserta e il liceo “Tasso” di Salerno
su progetto conoscenza del mondo sportivo calcistico***

le Società e/o Associazioni Sportive; - gli argomenti del percorso formativo – oltre alla diretta partecipazione ad attività agonistiche interscolastiche, sia maschili, sia femminili – saranno i seguenti: • Etica e sociologia dello sport; • Diritto dello Sport; • Storia dello sport in Italia; • Approfondimenti degli Statuti e dei Regolamenti dell'organizzazione sportiva; • Impiantistica sportiva e sicurezza; • Diritto dell'alimentazione e specificità dell'alimentazione degli sportivi, con progetti sulla corretta nutrizione.

Il progetto prevede anche un Orientamento universitario per il Corso di Laurea triennale in scienze giuridiche ad indirizzo sportivo (Operatore giuridico per le società sportive – L14), attivo presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, in convenzione con il C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C., anch'esso unico in Italia, nell'ambito delle Scienze giuridiche.

Per ulteriori informazioni, approfondimenti, documenti e referenti delle Scuole e della Federazione, si potrà contattare il Prof. Domenico Bove (338/8198796), Referente organizzativo per il Liceo "Manzoni", che ospita l'iniziativa.

Foggia, crolla capannone Un 38enne tra le macerie**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 30/03/2014 - pag: 7

Foggia, crolla capannone Un 38enne tra le macerie

Corso del Mezzogiorno, ricerche fino a tardi

@BORDERO: #166234 % @%FOGGIA Si chiama Michele Patera, ha 38 anni ed è originario di Lecce. Sarebbe l'uomo rimasto coinvolto nel crollo del solaio di un capannone abbandonato, in corso del Mezzogiorno 128, alla periferia di Foggia, avvenuto nel pomeriggio di ieri. Ufficialmente per gli investigatori, che hanno operato per tutta la notte, l'uomo è disperso. Ieri pomeriggio, venti minuti prima delle cinque, i Vigili del fuoco sono stati chiamati dopo un violento boato: una volta sul posto hanno scoperto il crollo. Sono stati proprio i parenti dell'uomo a raccontare che Patera si trovava in quella struttura, dove abitualmente si recava - ha spiegato la moglie - per dare da mangiare ad alcuni cani randagi. L'uomo però fino a notte inoltrata non è stato trovato. Sul posto oltre ai vigili del fuoco anche la Polizia municipale, Carabinieri, Polizia di Stato, volontari della protezione civile e della Croce Rossa. Secondo quanto riferito dagli ingegneri dei Vigili del fuoco, il tetto del capannone è caduto per il cedimento dei tiranti in ferro che sorreggono la struttura. Si tratta di un vecchio capannone che, in passato, ospitava una concessionaria d'auto. Un edificio abbandonato da diversi anni. Difficili e pericolose le operazioni dei soccorritori a causa della probabilità del cedimento anche delle quattro pareti. Sul posto pure una unità cinofila dei Vigili del fuoco che ha lavorato alcune ore per cercare di individuare la vittima. La difficoltà, come è stato spiegato più volte dagli esperti, era quella di non poter rimuovere le macerie. Ecco perché era necessario individuare con esattezza il presunto luogo dove Patera potrebbe essere rimasto schiacciato: solo allora si sarebbe potuto intervenire rimuovendo però solo piccole parti alla volta di mattoni e laterizi. Operazioni che, fino alla tarda serata di ieri, non è stato possibile avviare proprio perché non si è riusciti ad individuare Michele Patera. Per evitare ulteriori problemi la polizia ha evacuato anche una piccola abitazione, che si trova a ridosso del capannone, dove vive un uomo, agli arresti domiciliari, con la moglie. La coppia è stata trasferita in una struttura messa a disposizione dall'amministrazione comunale. Sulle cause del crollo al vaglio degli investigatori numerose piste. Sul posto i Vigili del fuoco hanno trovato e sequestrato una bombola di gas, un cannello con un tubo in gomma e una scala in ferro. Materiale utilizzato solitamente per asportare il ferro da capannoni o altre strutture abbandonate. Sul posto anche il sindaco Gianni Mongelli che ha seguito gli interventi dei soccorritori fino a tarda notte. Non sono mancati momenti di tensione tra uomini delle forze dell'ordine e i parenti di Patera che chiedevano come mai i soccorritori ci mettessero tanto tempo per capire dove si trovava il loro congiunto. Il problema è che i pompieri hanno lavorato anche con il rischio di un ulteriore cedimento del pavimento. Luca Pernice

Foggia a valanga sul Castel Rigone Finisce 6-1 e lega pro è quasi fatta

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Salerno)

"Foggia a valanga sul Castel Rigone Finisce 6-1 e lega pro è quasi fatta"

Data: **29/03/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > foggia > Sport > Foggia a valanga sul Castel Rigone Finisce 6-1 e lega pro è quasi fatta

SECONDA DIVISIONE

Foggia a valanga sul Castel Rigone

Finisce 6-1 e lega pro è quasi fatta

Partita in bilico per meno di dieci minuti, poi i satanelli si scatenano. «Riscatto dopo giornate opache»

Foggia Calcio 1

Calcio 83

Foggia 6

Sport 54

Corriere del Mezzogiorno 30 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

SECONDA DIVISIONE

Foggia a valanga sul Castel Rigone

Finisce 6-1 e lega pro è quasi fatta

Partita in bilico per meno di dieci minuti, poi i satanelli si scatenano. «Riscatto dopo giornate opache»

La festa a fine partita Il Foggia travolge il Castel Rigone con un roboante 1-6 e ipotizza la promozione nella nuova lega pro unica, per la quale adesso si attende solo la matematica. Allo stadio «San Bartolomeo» va in onda la fiera del gol rossoneri con la tripletta di Cavallaro, la doppietta di Giglio e il gol di Agostinone. La partita resta in bilico per meno di dieci minuti, poi il Foggia si scatena e alla mezz'ora si ritrova già in vantaggio di tre gol. Apre le marcature Agostinone con un preciso sinistro al volo dal limite. Quattro minuti più tardi Cavallaro spinge di testa in rete un assist dalla sinistra di D'Allocco ed esulta mostrando una maglietta dedicata a una sua amica recentemente scomparsa. Al 25' lo stesso Cavallaro triplica le marcature in pieno contropiede, ben imbeccato dal compagno di reparto Giglio.

Il Castel Rigone batte un colpo attorno alla mezz'ora e accorcia le distanze con un calcio di punizione velenoso di Coresi, sul quale Narciso si fa trovare impreparato. Nella ripresa i rossoneri tornano a pigiare sull'acceleratore e a cavallo del nono minuto passano altre due volte. Prima è Cavallaro a capitalizzare un rigore procurato da Colombaretti; poi Giglio in contropiede salta il portiere e deposita la sfera in rete per liberare un'esultanza rabbiosa. Al 32' lo stesso bomber spinge la sfera oltre la linea di porta per il 6-1 finale. A fine gara il tecnico Pasquale Padalino si dice soddisfatto: «Abbiamo dato un'importante risposta sotto il profilo del gioco e del risultato dopo alcune giornate opache. Due settimane fa avevo detto che ci aspettavano tre giornate decisive. Per adesso abbiamo incamerato tre punti in due partite ma ne manca da giocare ancora una. Siamo contenti per aver regalato la vittoria ai tifosi, molti dei quali giunti dalle città del Nord».

29 marzo 2014

Foggia a valanga sul Castel Rigone Finisce 6-1 e lega pro è quasi fatta

Foggia a valanga sul Castel Rigone Finisce 6-1 e lega pro è quasi fatta

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenico Carella 0E'Ž

Gerardo De Fabrizio Condizioni meteorologiche permettendo, dalla prossima settimana la Tava di Vi...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Gerardo De Fabrizio Condizioni meteorologiche permettendo, dalla prossima settimana la Tava di Villamaina dovrebbe far partire i lavori per la messa in sicurezza della Dogana. Mercoledì scorso, infatti, la ditta che si è aggiudicata l'appalto da 105 mila euro con un ribasso d'asta del 35% ha effettuato un sopralluogo attorno al perimetro di piazza Amendola e ha verificato, in compagnia dell'ingegnere Michele Candela, responsabile del Settore Edilizia pubblica del Comune di Avellino, lo stato di salute dell'immobile di proprietà della famiglia Sarchiola. Salvo complicazioni, nei prossimi giorni la Tava dovrà consegnare agli uffici di piazza del Popolo tutta una serie di documentazioni amministrative sulla regolarità contributiva e previdenziale della ditta, indispensabili per l'avvio del cantiere. In attesa di acquisire la documentazione, l'ingegnere Luigi Cicalese, dirigente ai Lavori pubblici per il Comune e responsabile del procedimento della Dogana, ha provveduto a redigere la determina dirigenziale di aggiudicazione dei lavori. «È tutto pronto per la messa in sicurezza della Dogana – spiega Cicalese – attendiamo solo le ultime carte e poi potremo far partire i lavori. La Tava, inoltre, dopo il sopralluogo ci ha confermato che ci consegnerà i cantieri nei 28 giorni stabiliti dal cronoprogramma, ma ci sono buone possibilità che il tutto possa concludersi prima di Pasqua». Dopo un lungo periodo di stallo, intanto, l'amministrazione comunale prova a rimettere in moto i cantieri attorno a piazza del Duomo, fermi al palo dallo scorso ottobre. Per l'inizio della prossima settimana, infatti, potrebbe arrivare il via libera anche per i cantieri sulla Collina della Terra. L'ingegnere Cicalese nei giorni scorsi ha inoltrato all'Avvocatura di piazza del Popolo l'atto di sottomissione collegato all'approvazione della perizia di variante. Si tratta della richiesta di un parere legale volto alla verifica dell'agibilità giuridica di alcune modifiche contrattuali che dovranno essere controfirmate dalla Costruzioni Generali Passarelli, la ditta partenopea che si è aggiudicata i tre lotti del Rione Terra. Una volta arrivati alla conclusione della lunga querelle relativa alla variante progettuale, si dovrà completare la messa in sicurezza di piazza Castello, ultimo tassello della riqualificazione del Centro storico. Il Comune di Avellino ha chiesto e ottenuto una proroga al 19 aprile per la consegna del piano di messa in sicurezza del piazzale antistante l'antico maniero dei Caracciolo al Settore Ecologia, tutela dell'Ambiente, disinquinamento e Protezione civile della Regione Campania. «Il professore Vincenzo Belgiorno dell'Università di Salerno ci ha consegnato il suo lavoro la scorsa settimana – spiega Cicalese – questa proroga ci servirà per effettuare le ultime rilevazioni sui sottoservizi e sulle reti tecnologiche presenti sotto la piazza. Poi dopo la consegna del progetto, attenderemo che la Regione ci convochi per la conferenza dei servizi che ci fornirà le ultime indicazioni per effettuare una corretta messa in sicurezza dell'area». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vignola chiama Russo per l'Urbanistica**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Solofra

Antonella Palma Solofra. Nuovo avvicendamento nella giunta di palazzo Orsini. Il sindaco Michele Vignola ieri pomeriggio ha reso noto la nomina di un nuovo assessore, il consigliere Michele Russo che prende il posto di Gerardo De Stefano nell'esecutivo. Al neo assessore Russo oltre alle deleghe che aveva già da consigliere (Bilancio, Tributi, Patrimonio, Viabilità e Parcheggi), viene attribuita anche la delega all'Urbanistica e all'Assetto del territorio. Quest'ultima era stata ricoperta dall'uscente assessore Gerardo De Stefano, il quale conserva da consigliere le deleghe in materia di Rischio idrogeologico e Toponomastica. Nel provvedimento adottato dal primo cittadino, la scelta è stata motivata facendo riferimento al principio del turn-over, criterio annunciato in avvio di legislatura tra i componenti della maggioranza che esprime l'amministrazione comunale. Dopo quasi due anni, quindi, il sindaco Vignola ha proceduto alla staffetta in giunta. Tutti gli altri assessori invece sono rimasti al loro posto. Il primo rimpasto durante il mandato aveva visto l'ingresso di due consiglieri quota Udc presenti attualmente in giunta, al posto di due componenti Pd. Questa volta, invece, la sostituzione si è svolta all'interno della stessa rappresentanza politica del partito democratico, di cui il sindaco Vignola è espressione. Il neo assessore Russo è oggi anche componente del consiglio direttivo del partito democratico cittadino. «Si tratta - spiega Michele Russo - di un normale avvicendamento, che tutti abbiamo concordato all'inizio della legislatura. Personalmente sono lusingato per la fiducia che il sindaco ha dimostrato e continua ad avere nei miei confronti. Al tempo stesso sono anche consapevole e cosciente degli impegni che assumo e dell'impegno che comporterò la carica di assessore». Per il neo assessore è infatti la prima esperienza nell'esecutivo nella sede municipale di palazzo Orsini. «In questi primi due anni - esordisce il neo assessore - ho avuto modo di accrescere le competenze e le mie esperienze, pertanto, credo di poter svolgere bene il mio lavoro al servizio della città. Come ho fatto da consigliere, così in qualità di assessore, il mio impegno sarà sempre al massimo». Il lavoro è tanto e molte sono anche le sfide. In particolare sulla nuova delega all'Urbanistica: «Nessun problema - conclude Michele Russo - . Sono lusingato di questa ulteriore delega nel settore. Una materia importante per la vita amministrativa della nostra comunità. È mia intenzione, pertanto, continuare sulla strada del mio predecessore figura che personalmente stimo ed apprezzo, con il quale ho un rapporto sereno e sincero. Gli attuali progetti in essere dell'assessorato sono ampiamente condivisi e porterò avanti il programma del delegato precedente in quanto ha lavorato bene e seriamente. Il mio impegno sarà speso anche nel settore urbanistica e assetto del territorio, che si associa alle mie deleghe preesistenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esecutivo Il sindaco Vignola rivede la sua squadra di governo

Giovanni Sperandeo Taurano. Attentato incendiario nella notte all'auto di un dipendente dell...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30/03/2014

Chiudi

Giovanni Sperandeo Taurano. Attentato incendiario nella notte all'auto di un dipendente della Provincia di Napoli. Qualcuno ha tentato, senza riuscirci, di bruciare il veicolo, una Citroen C3. Ieri mattina la scoperta dovuta agli strani segni di bruciatura ritrovati sul parabrezza. Circostanza evidente che l'atto è di natura dolosa. Un atto forse sventato dal maltempo che, in maniera naturale, ha evitato che le fiamme si propagassero. Infatti, sono andati completamente bruciati i tergicristalli e la parte superiore del cofano, lasciando evidenti danni anche al parabrezza. La scoperta è avvenuta per caso ieri mattina quando il proprietario, un cinquantenne di Taurano, è andato a prendere l'auto, parcheggiata in via Passetto, area periferica del centro abitato. Messosi al volante, ha notato che i tergicristalli erano bruciati e sceso dal veicolo, ha visto poi i segni del fuoco. Si è subito recato al commissariato di Polizia di Lauro per sporgere denuncia. E sono state avviate le verifiche tecniche di rito. Essendo stato un lieve danno, con molta probabilità scongiurato dalla pioggia notturna, nessuno si è accorto delle fiamme. Nessun intervento quindi da parte delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco e nessuna segnalazione da parte dei residenti. La scoperta è avvenuta per caso in mattinata. Pare ovvio che si sia trattato di un atto doloso. I segni del fuoco lasciati tra il cofano e il parabrezza, lasciano intendere che qualcuno ha versato del liquido infiammabile e dato alle fiamme quella parte del veicolo. Nessuna traccia è stata riscontrata nelle vicinanze del mezzo. Ma tale circostanza può essere dovuta proprio alla pioggia notturna che oltre che evitare il propagarsi delle fiamme ha anche cancellato ogni traccia. Il proprietario del veicolo è stato ascoltato dalla polizia ma non ha saputo dare una giustificazione all'accadimento. La pista investigativa battuta principalmente è quella della vendetta personale nei confronti dell'uomo anche se non si esclude di inserire l'episodio nella serie di incendi dolosi alle autovetture che da mesi colpisce Taurano. Questa, infatti, non è il primo veicolo che stranamente prende fuoco nelle ore notturne nel paesino del Vallo. Altre auto sono state danneggiate con le stesse modalità in passato tanto da far ipotizzare agli investigatori l'esistenza di un piromane seriale. Nella stessa nottata è stata rubata un'autovettura a Lauro, in via Casoria. Si tratta di una Fiat Panda di proprietà di avvocato trentenne. Dalle verifiche fatte sull'allarme, il veicolo è stato prima portato in una zona periferica per poi disattivare l'allarme. Solo dopo questa procedura, i ladri si sono potuti allontanare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo Ausiello La Regione blinda il commissario alle bonifiche mentre il ministero dell'Am...

Il Mattino (ed. Benevento)

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Gerardo Ausiello La Regione blinda il commissario alle bonifiche mentre il ministero dell'Ambiente convoca i soggetti competenti per superare il caos sulla gestione degli appalti. Una situazione di tensione ed incertezza scaturita da uno schema di ordinanza della Protezione civile che, se approvato, metterebbe alla porta Mario De Biase affidando poteri e fondi all'Arcadis, l'Agenzia regionale per la difesa del suolo. Ma la legge sulla Terra dei fuochi, approvata nelle scorse settimane dal Parlamento, dice tutt'altro: il comma 5 dell'articolo 5, infatti, autorizza il commissario (che ha competenza sull'area vasta di Giugliano e sui laghetti di Castelvoturno, le zone più avvelenate della Campania) a continuare a lavorare fino al 31 dicembre del 2015. Lo sanno bene i dirigenti in servizio negli uffici del ministero guidato da Gianluca Galletti, dove si è deciso di programmare per i prossimi giorni un vertice chiarificatore. Anche perché De Biase attende da due mesi il decreto ad hoc con cui, come previsto dalla legge, il ministro dovrà definire «attribuzioni, trattamento economico e procedure operative della struttura». La Regione, intanto, fa quadrato attorno a De Biase: la fine del commissariamento, fanno sapere i collaboratori del governatore Stefano Caldoro, non è «una nostra idea. Siamo convinti che la struttura stia facendo un buon lavoro. De Biase è l'interlocutore dei comuni e dei cittadini. Il passaggio di competenze non ci convince». L'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, rincara la dose: «Siamo assolutamente contrari ad un'ipotesi del genere. La procedura avviata dalla Protezione civile non è condivisa e non è sostenibile anche perché le attività della struttura commissariale sono in una fase troppo avanzata e non possono essere rallentate. Peraltro ad oggi la Regione non è in grado di subentrare con Arcadis, che si occupa già dei grandi progetti. Una soluzione del genere sarebbe una sciagura». Da qui la decisione dell'amministrazione campana di scrivere al ministero dell'Ambiente per sollecitare «una rapida risoluzione della vicenda e una proroga anche del commissariato alla depurazione», per il quale sempre la Protezione civile ha ipotizzato una rapida uscita di scena. «Peraltro - insiste Romano - va chiarito che non si tratta di commissari con poteri speciali ma che operano secondo le leggi ordinarie. L'unico vantaggio è che, grazie alla contabilità speciale, le spese sono fuori dal bilancio regionale e quindi non sono rallentate dai vincoli del patto di stabilità». La Protezione civile, invece, fa sapere che «dev'essere posta la dovuta attenzione al delicato equilibrio esistente tra la legge sulla Terra dei fuochi e quella che ha disciplinato la chiusura delle gestioni emergenziali a partire dal 2012. In questo solco si inserisce la proposta di ordinanza trasmessa alla Regione e alle altre amministrazioni competenti. È importante precisare che l'iter per l'adozione dell'ordinanza potrà procedere solo dopo che la Regione e i ministeri dell'Economia e dell'Ambiente si saranno espressi, rappresentando le rispettive esigenze. L'attività proseguirà nel consueto spirito di leale e fattiva collaborazione e consentirà di individuare le migliori soluzioni per definire un contesto, quale quello in esame, che si caratterizza per l'assoluta particolarità e per il quale il documento elaborato costituisce una base per la discussione comune». De Biase, dal canto suo, non ci sta ad essere defenestrato: «Ho appreso dal Mattino che c'è una manovra in atto per cancellare la mia struttura - attacca intervenendo al convegno sulle bonifiche durante il salone EnergyMed - Io sono un servitore dello Stato e resto fiducioso. La volontà del Parlamento è chiara. Mi sembra, dunque, una procedura totalmente illegittima e fraudolenta. Se c'è qualcuno che non è soddisfatto dell'attività che stiamo svolgendo abbia il coraggio di dirlo in faccia. Non siamo attaccati alle poltrone, siamo qui per spirito di servizio e stiamo lavorando sodo». Poi l'ex sindaco di Salerno tende la mano al capo della Protezione civile Franco Gabrielli: «Lui è una persona perbene, il problema è cosa vogliono fargli firmare e chi vuole farlo». Al fianco di De Biase si schiera pure un fronte bipartisan di parlamentari. Paolo Russo (Forza Italia) è durissimo: «Pensare di mandare via in dieci giorni l'unico funzionario d'Italia che ha ottenuto risultati sul fronte delle bonifiche è un errore clamoroso, oltre che un pessimo esempio. Altro che Protezione civile, questo mi pare un attacco incivile». Per Massimiliano Manfredi (Pd) «è stato il Parlamento a stabilire consapevolmente una proroga di due anni, senza costi aggiuntivi, per consentire al commissariato di completare il lavoro di risanamento ambientale. Sarebbe stato illogico stravolgere i procedimenti in atto». Anna Savarese, vicepresidente di Legambiente Campania, non ha dubbi: «In generale non siamo a favore dei commissariamenti, ma di fronte a questa

Gerardo Ausiello La Regione blinda il commissario alle bonifiche mentre il ministero dell'Am...

gravissima emergenza non bisogna disperdere il patrimonio di competenze, esperienze e lavoro fatto finora». Infine il segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella: «È singolare anche solo pensare di andare in deroga ad una legge attraverso un procedimento amministrativo. Uno scenario che mi preoccupa perché si manifesta proprio mentre si stanno per affidare i primi appalti sulle bonifiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Resit Una delle aree più inquinate della Campania si trova nel Comune di Giugliano: in corso interventi di messa in sicurezza

Allarme smog, scatta la guerra alle auto**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Il piano Via ai divieti di circolazione ma con numerose deroghe. L'obiettivo è partire dal 7 aprile, poi avanti fino al 31 dicembre

Elena Romanazzi La pioggia ha salvato la città dalla cappa di smog. Ma non pioverà per sempre e prima di bloccare i traffico, ad ogni sfioramento delle centraline, il Comune ha dato il via libera al piano antismog che entrerà in vigore a partire dal 7 aprile. Limitazioni alla circolazione per quattro volte alla settimana, il ritorno delle domeniche ecologiche, il monitoraggio delle emissioni dei gas di scarico del porto, l'utilizzo di asfalto «ecologico» e infine, seguendo il modello Milano, la scelta di essenze arboree da piantare verranno privilegiate quelle cattura smog. Vediamo cosa cambia. Il lunedì, il mercoledì e il venerdì, la circolazione sarà limitata dalle 7.30 alle 11.30. Il giovedì, invece, il blocco scatta alle 15 e dura fino alle 18.30. Il tutto fino al 31 dicembre. Le domeniche, una volta al mese, si andrà a piedi. Ci sono già le prime date. Si parte l'11 maggio, poi il primo giugno, il 6 luglio e il 3 agosto. Successivamente verranno comunicate le altre date. Il piano è articolato. Ci sono le limitazioni ma c'è anche un discorso ampio relativo al potenziamento dei mezzi pubblici, al monitoraggio della qualità dell'aria del porto accompagnata dall'individuazione di misure idonee volte alla riduzione delle emissioni inquinanti. Non spetta al Comune installare una centralina al porto ma il sindaco dovrà essere informato sulla situazione. Lo smog c'è anche nell'area metropolitana. Per questa ragione - ed è sempre stato uno dei punti per i quali si è dibattuto il vicesindaco Tommaso Sodano - si spera di dare attuazione al coordinamento delle iniziative con i comuni della provincia di Napoli più vicini alla città. Le limitazioni alla circolazione sono accompagnate da numerose deroghe. Sono le stesse che durante il periodo di Natale quando sono impazzite tutte le centraline hanno indotto l'amministrazione a procedere prima con il blocco del traffico e poi con le targhe alterne. Potranno circolare, in sostanza, gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione, le vetture della Napoli Sociale adibiti al trasporto disabili; i veicoli elettrici; i ciclomotori e motoveicoli a 4 tempi; i ciclomotori e i motoveicoli a 2 tempi; gli autoveicoli alimentati a Gpl o a metano; gli euro 4; le vetture con almeno tre persone a bordo escluso euro 0 e euro 1; i veicoli con la certificazione energetica; e ancora Forze dell'ordine; polizia locale, protezione civile, militari, i veicoli di servizio dell'amministrazione della Giustizia, i sacerdoti, i medici in visita domiciliare anche in moto, e ancora taxi, mezzi pubblici, i veicoli dei consolati. Anche per le cerimonie religiose, matrimoni, battesimi, prime comunioni e funerali esistono le deroghe. Possono circolare al massimo quattro vetture. Troppe deroghe. Sodano non è di questo parere. «C'è la legge da rispettare - spiega - i veicoli che non inquinano devono poter circolare». Di sicuro - aggiunge - il piano vuole spingere le persone a lasciare l'auto. Il potenziamento del trasporto pubblico è indispensabile, come fondamentali sono i controlli per il porto e il coordinamento con gli altri comuni della provincia proprio per il controllo dello smog. «Di più - aggiunge - non si poteva fare, con i tanti cantieri aperti non si può pensare a nuove aree pedonali». Nel piano - spiega - ci sono elementi innovativi, come il controllo dell'aria del porto. Funzionerà? Sodano spera di sì. Di sicuro non ci sarà la spada di Damocle del blocco del traffico per lo sfioramento dei livelli di concentrazione delle polveri sottili. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ruspe in azione da aprile per completare i 150 box Cantiere fermo da 6 mesi**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Gennaro Di Biase Il giorno del giudizio è arrivato, per i cantieri di piazza Leonardo e per la costruzione dei 150 box auto pertinenziali vomeresi, che era stata sospesa mesi fa dai giudici del Tar dopo un ricorso di residenti e commercianti contrari ai lavori. «Il Tar – recita la sentenza - in parte respinge ed in parte dichiara inammissibile il ricorso». Una pietra tombale, almeno in primo grado, sulla questione che ha spaccato il quartiere, con tutto il corollario dei disagi per la circolazione nella zona. I parcheggi si faranno, dunque, anche se l'appello al Consiglio di Stato è già annunciato. I lavori, «dopo 150 giorni di sospensione, potrebbero riprendere a metà aprile» fanno sapere dalla Celebrano, la cooperativa dei parcheggi. Il Tar ha deciso, dopo le perizie e le controperizie e dopo le polemiche infuocate dei mesi scorsi: polemiche scatenate dalla piazza che era stata rotta in tre punti e con gli operai rimasti al palo. Erano seguite quasi inevitabilmente le serrate di protesta dei commercianti e gli animi divisi dei residenti. «Anche il rischio sismico risulta essere stato adeguatamente considerato nell'istruttoria procedimentale» scrivono i giudici, che hanno poi preso atto della soluzione dell'enigma dei serbatoi fantasma. Gli stessi che, in un primo momento, sembravano essere interrati nella più grande delle tre aree di cantiere, quella ad angolo con viale Michelangelo. I serbatoi non ci sono, come aveva dimostrato una perizia delle parti. L'avvocato della cooperativa, Ezio Maria Zuppardi, parla di «un successo pieno ed a tutto campo della Celebrano che ha visto confermate dal Tar sia la validità delle soluzioni progettuali e tecniche da essa proposte per l'esecuzione del parcheggio, sia confermate la legittimità dei provvedimenti amministrativi rilasciati in suo favore, anche a seguito di approfondimenti istruttori scaturiti dagli allarmismi contenuti nel ricorso, rivelatisi del tutto infondati». Luca Rubinacci, legale dei ricorrenti, annuncia ricorso e mette sul tavolo questioni che riguardano anche la necessità di una progettazione del piano urbano parcheggi, più volte annunciata dal Comune: «Il Tar non è entrato nel merito del progetto e della logicità della scelta di realizzare 147 box pertinenziali malgrado il fallimento di tutte le analoghe iniziative al Vomero. Ha, inoltre omesso ogni riferimento alle perizie che abbiamo depositato sulle lacune del progetto. L'appello al Consiglio di Stato è scontato ma stiamo valutando la praticabilità di altre iniziative giudiziarie, anche perché la pronuncia non esime il Comune dal valutare le criticità evidenziate a sindaco, assessore e dirigenti». Nel mezzo della battaglia legale, stretti nel processo e nel controprocesso, restano i cittadini di piazza Leonardo, la cui viabilità è in ginocchio ormai da mesi. Automobili ammassate ovunque e tortuosi percorsi per bus, automobilisti e pedoni. Tutti costretti a fare lo slalom tra le transenne, all'incrocio tra via Santacroce e a quello di via Suarez, dove le altre due aree cantiere sono aperte da mesi. Al di là delle posizioni e di eventuali ricorsi nelle aule di tribunale, tutti sperano che si faccia presto a ripristinare un ordine nelle strade. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, la sfida dei piani in tutti i comuni**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Telese Terme

Gianluca Brignola «In tempi brevi, potenzialmente anche entro la fine dell'anno, tutti i Comuni della Campania saranno dotati di un piano di protezione civile». A dichiararlo è l'assessore regionale Edoardo Cosenza a margine dell'incontro organizzato dal Comune di Telese Terme sul tema della protezione e prevenzione nella società del rischio. Rischio sismico e idrogeologico, la Campania è ai primi posti nelle graduatorie di pericolosità, ma, allo stesso tempo, fanalino di coda per le misure di prevenzione e strumenti adottati. Solo il 39% dei comuni della regione si è dotato di un piano di protezione civile, statistica che tiene conto, tuttavia, anche dei vecchi piani che allo stato attuale non rispondono ai più recenti dispositivi in materia. >A pag. 38

Gianluca Brignola Telese Terme. In tempi brevi, potenzialmente anche entro la fine dell'ann...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Gianluca Brignola Telese Terme. «In tempi brevi, potenzialmente anche entro la fine dell'anno, tutti i Comuni della Campania saranno dotati di un piano di protezione civile». A dichiararlo è l'assessore regionale Edoardo Cosenza a margine dell'incontro organizzato dall'amministrazione comunale di Telese Terme sul tema della protezione e prevenzione nella società del rischio. Rischio sismico e idrogeologico, la Campania è ai primi posti nelle graduatorie di pericolosità, ma, allo stesso tempo, fanalino di coda per le misure di prevenzione e strumenti adottati. Solo il 39% dei comuni della regione si è dotato di un piano di protezione civile, statistica che tiene conto, tuttavia, anche dei vecchi piani che allo stato attuale non rispondono ai più recenti dispositivi in materia. «L'impegno assunto della Regione Campania in termini di iniziative e strumenti economici non ha eguali rispetto al recente passato - ha dichiarato l'assessore Cosenza - Un'azione che si concretizza con il bando per l'accesso ai fondi europei partito nel 2013, e che giungerà a scadenza il quattro aprile. Puntiamo a passare da una percentuale che ci vede alle ultime posizioni in Italia a livelli ben più alti. Non ci saranno proroghe rispetto a quella che è la naturale scadenza del bando, senza escludere la possibilità di far rientrare in futuro chi potrebbe rimanere fuori. Un'attività che permetterà un'azione di monitoraggio costante delle varie situazioni di criticità da tenere sotto osservazione nei casi di allarme. Anche in questi casi l'unione fa la forza - ha chiosato - quindi che ben vengano progetti che tendono a privilegiare le nascenti o già consolidate unioni dei comuni naturalmente seguendo le linee guida alla base delle direttive europee». Al dibattito hanno preso parte il primo di cittadino di Telese Terme, Pasquale Carofano, i responsabili dei gruppi della protezione civile di Benevento e Telese Aniello Petito e Rinaldo Uccellini, il presidente della commissione regionale ambiente Luca Colasanto e l'assessore comunale delegato della cittadina termale Carmine Covelli. Un momento di condivisione e confronto alla luce di quello che sarà il prossimo piano di protezione civile che adotterà Telese Terme e degli strumenti posti in essere dalla sede operativa cittadina individuata dalla Regione quale centro operativo misto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi Nel giro di una settimana la sede definitiva sarà nell'ex Agrario di Alife**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Piedimonte

Vincenzo Corniello Piedimonte. Dalla prossima settimana un Distaccamento dei Vigili del Fuoco sarà collocato in modo definitivo nel Matese. Lo si è sancito ufficialmente in una riunione che si è svolta ieri in Prefettura a Caserta, presenti il direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Guido Parisi; il comandante di Terra di Lavoro del Corpo Forestale dello Stato, Michele Capasso; il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta, Mario Franco Falbo; il sindaco di Piedimonte Matese, Vincenzo Cappello; il primo cittadino di Alife, Giuseppe Avecone. Tutti convocati dal prefetto di Caserta, Carmela Pagano, che ha curato la regia dell'insediamento nel Matesino della struttura deputata alla protezione civile e al soccorso delle popolazioni. Struttura che tutti si auguravano da tempo avesse una collocazione definitiva nelle zone confinanti con il massiccio del Matese, non fosse altro perché si insedia in quella estensione territoriale tanto distante dal centro provinciale, ma dalla prossima settimana sicuramente più salvaguardata sia per eventuali calamità naturali (si pensi al recente dramma del sisma che ha imposto una lunga permanenza dei caschi rossi nel Matese), sia in caso di situazioni di immediato soccorso per una vasta fascia di popolazione. Se si considera, poi che la distanza media di quelle comunità dal centro provinciale o da Teano, dove attualmente alloggiano le caserme dei Pompieri, è di circa 50 Km., e che i municipi sono per lo più collocati in zone impervie, ancor più ci si rende conto che la decisione di ieri assume importanza vitale per le popolazioni del Matesino. Come era già stato annunciato, provvisoriamente i vigili ritorneranno nella sede del Corpo Forestale dello Stato a Piedimonte Matese. Una volta sistemati i locali, poi, risiederanno stabilmente in Alife. Di quest'ultima dislocazione aveva dato disponibilità il primo cittadino, Giuseppe Avecone, indicando la sede definitiva nell'ex Istituto Agrario. I locali situati nella sede della Forestale di Piedimonte Matese erano già stati utilizzati sia nel periodo estivo 2013, per il presidio stagionale, sia recentemente durante la fase del post-sisma del Matese. Al termine della riunione tra i presenti c'era particolare soddisfazione a dimostrazione che l'insediamento dei Vigili del Fuoco nel Matesino trova tutti accomunati in positivo. «Possiamo dire che a collocazione definitiva dei Vigili del Fuoco nel Matesino è un evento di portata storica, - ha dichiarato il sindaco di Piedimonte Matese, Vincenzo Cappello -. Quello che è ormai finalmente risolto è un problema che da sempre tutti i responsabili delle amministrazioni comunali hanno sottolineato - ha concluso Cappello - ad adempimento di una richiesta che la gente della nostra zona attendeva con ansia». Per il primo cittadino di Alife, Giuseppe Avecone, «oltre alla soddisfazione di aver raggiunto un importante obiettivo - ha dichiarato Avecone - ci rimane la sicurezza di aver colmato una lacuna che non si riferisce solamente alla cittadina che ho l'onore di amministrare, ma a tutto territorio. Appena il presidio sarà attivo ci si accorgerà che le nostre richieste avevano un'importanza vitale per le genti matesine, vista l'enorme distanza dai distaccamenti attualmente operativi di Caserta e Teano, distanza - ha concluso Avecone - che rappresentava per tutti i sindaci della zona la principale preoccupazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sisma, due mozioni per i fondi***Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30/03/2014

Chiudi

I problemi del territorio

Gianfrancesco D'Andrea Piedimonte Matese. «Una iniziativa significativa in sostegno delle popolazioni delle province di Caserta e Benevento colpite dal sisma del 29 dicembre scorso». Con queste parole il presidente della Regione Stefano Caldoro ha commentato, in una nota, l'approvazione della mozione Sarro-Brunetta che, giovedì scorso, nell'aula di Montecitorio, ha ottenuto il voto favorevole di 295 deputati. La mozione, che ha avuto come proponente e primo firmatario il deputato di Forza Italia Carlo Sarro, sindaco di Piedimonte Matese dal 1997 al 2006, impegna il Governo Renzi a stanziare fondi in favore dei Comuni del Matese colpiti dal terremoto di magnitudo 4.9, evento che ha provocato danni consistenti ad abitazioni, edifici pubblici, chiese e numerosi altri immobili di interesse storico e culturale. Sono tuttora in corso verifiche e sopralluoghi, mentre la situazione riprende lentamente la normalità anche con la riapertura al culto di alcune delle chiese più importanti del territorio. Oggi i fedeli della comunità di Santa Maria Maggiore in Piedimonte Matese torneranno nella loro Basilica, dopo aver ascoltato per tre mesi la messa festiva nell'auditorium comunale. La mozione presentata dall'onorevole Carlo Sarro ha strappato al Governo una serie di impegni concreti, fra cui lo stanziamento di ulteriori somme previste dal Fondo di coesione territoriale e la possibile dichiarazione dello stato di emergenza regionale. Dal raccordo fra Governo centrale e Regione Campania si attendono, adesso, positivi sviluppi affinché lo stanziamento delle necessarie risorse economiche possa effettivamente rappresentare una boccata d'ossigeno per tutte le amministrazioni comunali, in grande difficoltà nell'affrontare la delicata fase post sisma. «Grazie all'impegno dell'onorevole Carlo Sarro - ha scritto Caldoro in una nota diramata ieri - e del gruppo di Forza Italia, la situazione delle aree interne della Campania colpite dall'evento sismico si inserisce nel dibattito parlamentare in modo concreto, per sostenere i cittadini, analizzando anche possibili risorse finanziarie da mettere a disposizione per la ricostruzione. La Regione, per le sue competenze, continuerà a fare la propria parte per sostenere le comunità che hanno subito rilevanti danni, come ho avuto modo di verificare personalmente recandomi in quelle aree. Programmiamo interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali per un importo di circa cinquanta milioni di euro a valere sul Por Campania». E intanto un ulteriore emendamento è stato approvato alla Camera, recante la firma di Assunta Tartaglione, segretaria regionale del Pd Campania, sempre in favore dei Comuni terremotati. «Una mozione bipartisan che vede insieme le forze politiche presenti in Parlamento (ad eccezione di Sel e M5s, ndr) per garantire un impegno nazionale in particolare per i comuni del Matese, epicentro del terremoto di tre mesi fa», ha commentato Raffaele Vitale, segretario provinciale del Pd casertano. «Anche grazie al lavoro del nostro Partito che dimostra di saper superare rigidi steccati ideologici nell'interesse dei cittadini - ha aggiunto Vitale - Caserta e le sue esigenze sono tornati al centro del dibattito politico nazionale. Un grazie al segretario Tartaglione e ai deputati che hanno accolto le richieste dei nostri sindaci». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pressing Il governo sollecitato a stanziare ulteriori fondi per la ricostruzione nell'area matesina

CE'Z

Nadia Verdile Come un velluto, rasato e splendente, il manto del galoppatoio del Real Sito di Car...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30/03/2014

Chiudi

Nadia Verdile Come un velluto, rasato e splendente, il manto del galoppatoio del Real Sito di Carditello da ieri è tornato a brillare sotto i raggi del sole primaverile. Dalle otto del mattino, fino alle prime ore del pomeriggio, due trattori e due macchine trincia – decespugliatrici hanno fatto il pelo e il contropelo all'erba alta oltre mezzo metro, che da mesi non veniva più curata. «Abbiamo lavorato con solerzia ma in modo spedito – ha detto Francesco D'Amore, promotore dell'iniziativa – perché Tommaso Cestrone, negli ultimi due anni, aveva reso il terreno omogeneo e compatto. Non una buca, non un dislivello, non una cunetta su tutto il prato del galoppatoio e neanche su quello dei cortili nella parte retrostante. I trattori e le macchine hanno lavorato come se stessero tagliando l'erba su un campo di calcio». Con la voce rotta dalla commozione, D'Amore, dirigente della Coldiretti Caserta che ha offerto la pulizia del verde gratuitamente, ricorda l'impegno profuso dal volontario Cestrone scomparso prematuramente la notte di Natale, a soli 48 anni. «Ricordo benissimo in quali disastrose condizioni si trovava il terreno della piccola reggia. Ricordo bene i fossi, i canali, le cunette, l'enorme quantità di sterpi ed erbacce. Tommaso aveva rimosso tutto e con la competenza che si ritrovava in campo agricolo aveva riassetato il terreno, lo aveva reso perfettamente calpestabile. Lo abbiamo apprezzato mentre lavorava, quando pubblicava le tante fotografie sulla sua pagina di facebook, ma ora che abbiamo operato sui campi da lui curati non solo abbiamo avuto conferma della sua dedizione, ma abbiamo toccato con mano, ancora una volta, di quanto lavoro fisico ci ha messo. Nessuno potrà mai essergli grato abbastanza». Sette ore di lavoro per ridare bellezza ad un luogo che negli anni è stato vittima degli stupri della malavita e della incuria della politica, che ha conosciuto furti, scempi, devastazioni, aste, che ha visto combattere le associazioni, lavorare senza sosta il volontario della protezione civile, l'Angelo di Carditello, che ora, grazie all'azione della Coldiretti di Caserta sorride, di nuovo, pronto a rinascere. Dalla sua pagina di facebook, Massimo Bray, il ministro che ha riportato la reggia nella proprietà dello Stato, commenta felice il lavoro fatto e il prato rasato: «È bellissimo!». Come dargli torto. Ma il lavoro non finisce qua. Ci sono altre tappe importanti da affrontare, prima fra tutte la messa in sicurezza del bene e poi la riapertura al pubblico. «Fra una quindicina di giorni – spiega D'Amore – data la bella stagione, l'erba comincerà a crescere di nuovo. Immagino che ci saranno altri nostri interventi, almeno un paio nel mese di aprile poiché va assolutamente evitata l'essiccazione dell'erba. Se dovesse accadere basterebbe un niente per far nascere un incendio e questo è assolutamente da scongiurare. Inoltre non dobbiamo dimenticare che il verde a Carditello non è solo quello nel perimetro della reggia ma ben altri 13 ettari di terreno la circondano. Noi siamo pronti, aspettiamo solo l'ok della soprintendenza». Le competenze della Coldiretti sarebbero una risorsa preziosa per la nascente Fondazione. L'auspicio è che da Roma arrivino presto indicazioni operative e che possano inglobare tra i vari attori che ne faranno parte anche una risorsa così preziosa e utile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Franco Mancusi Bagliori di fuoco sulla città. Settant'anni fa l'ultima
eruzione del Vesu...***

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Franco Mancusi Bagliori di fuoco sulla città. Settant'anni fa l'ultima eruzione del Vesuvio. Undici giorni di terrore, dal 18 al 29 marzo '44, in un momento particolarmente tragico della storia, quando Napoli, che durante la guerra era stata colpita da cento bombardamenti aerei, aveva già cominciato a sperare in un futuro migliore. Tanta paura, 26 vittime nel circondario (quasi tutte per i crolli provocati dalla cenere caduta sui tetti delle case). Danni contenuti a Napoli, grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche, alle indicazioni del professore Giuseppe Imbò (rimasto chiuso per lunghi mesi nella sua stanzetta-bunker dell'Osservatorio Vesuviano) e alla collaborazione delle truppe alleate appena sbarcate nella regione. Ancora vivo il ricordo dell'eruzione che il 10 aprile del 1906, aveva provocato 11 morti e tanta disperazione fra i contadini del comprensorio vulcanico e nel cuore del centro storico partenopeo. Lava, cenere e devastazione dai paesi appollaiati sul cratere alla periferia orientale del capoluogo. Le prime avvisaglie del risveglio vesuviano si erano già manifestate da qualche mese. Scosse di terremoto sempre più forti, boati e lampi notturni, vistose deformazioni del suolo e prosciugamento di pozzi. Tempestivamente l'Osservatorio aveva cercato di mettere in guardia le popolazioni più vicine alla grande bocca vulcanica. Nella notte del 18 marzo la prima, gigantesca colonna di fumo e l'inizio delle colate laviche, che non lasciavano presagire nulla di buono per le comunità della già vasta area vesuviana. Cosa stava succedendo nelle viscere del vulcano, soltanto apparentemente rimasto spento per tanto tempo? In realtà l'ultima eruzione aveva segnato la conclusione di un ciclo di attività durato almeno tre secoli. Sul fondo del cratere cominciava ad accumularsi magma che, degassandosi, provocava il famoso pennacchio, facendo però crescere progressivamente il sollevamento della bocca craterica attraverso la sovrapposizione di piccole colate di lava e scorie. Questo processo era continuato per anni, fino a quando la risalita del magma aveva raggiunto livelli superficiali, provocando l'eruzione. Imbò, che aveva predisposto gli strumenti per una serie di osservazioni, fu costretto a fare i conti con la guerra che rese difficile non poco l'attività di sorveglianza geofisica. Per motivi strategici, infatti, i locali dell'Osservatorio furono requisiti. Al direttore fu concesso l'uso soltanto di una stanzetta dotata di un vecchio sismografo che registrava su carta affumicata. Eppure i consigli del vecchio professore si rivelarono preziosi. Vennero giorni di panico e di confusione. Drammatici i bollettini del Risorgimento, l'unico giornale pubblicato in quei momenti convulsi. «La lava continua ad avanzare. Il Governo Militare Alleato ha annunciato che le autorità stanno evacuando più di 14mila uomini, donne e bambini dalla zona minacciata dall'avanzare del torrente di lava emesso dal Vesuvio. Il salvataggio dell'intera popolazione dei due villaggi di San Sebastiano e Massa di Somma (rispettivamente con 6000 e 1500 abitanti) è stato completato prima che il torrente di lava abbattesse il ponte che unisce i due villaggi». E ancora: «In seguito al crollo dei tetti di alcune case, sotto il peso della cenere eruttata dal Vesuvio, sono morte 21 persone, portando così il totale delle vittime dell'eruzione a 26. Le squadre di soccorso della città di Nocera hanno estratto i cadaveri di 12 persone uccise dal crollo dei tetti. Anche a Pagani altre 9 persone sono morte per la medesima ragione. In precedenza 3 persone erano morte a Terzigno perché colpite dalla pioggia di lapilli. Le prime vittime dell'eruzione furono due bambini del paese di San Sebastiano a Massa di Somma, morti in seguito all'esplosione di una cisterna sotterranea, bloccata e surriscaldata dal passaggio della lava ardente. Persino l'isola di Capri è stata rivestita di grigio da migliaia di tonnellate di ceneri portatevi da una forte brezza. Anche a Salerno la cenere è continuata a rivelarsi per più giorni, fino a Bari, dove nelle prime ore di giovedì sono state avvistate sulla città avvolgendola nel buio a tal punto che si son dovute accendere le lampade elettriche. Le galline, come se fosse sera, sono andate ad appollaiarsi. Il fenomeno è durato circa mezz'ora». L'ultimo ruggito avvenne la sera terribile del 29 marzo. Poi il silenzio. Il gigante riprese il suo rapporto eterno con la città di Napoli. Il cardinale Ascalesi, che durante tutta l'eruzione aveva fatto esporre la statua di San Gennaro in cattedrale, chiese ai fedeli di pregare per la fine dell'incubo. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Via alla giunta, ecco i nomi***Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

La squadra A un mese dalle dimissioni dei tecnici, il sindaco vara l'esecutivo

Giovanni Mauriello MELITO. La politica locale si riappropria del governo cittadino, nove mesi dopo le ultime elezioni amministrative ed alla fine di un interregno di gestione tecnica, terminato un mese fa. Il sindaco Venanzio Carpentieri ha firmato, ieri mattina, i decreti per la composizione della nuova giunta di centrosinistra. Una squadra per gran parte nota; il Pd ha dovuto rinunciare ad uno dei nominativi indicato da mesi, con un documento della segreteria cittadina. Un gioco di correnti deciso in extremis ed avallato dal sindaco-segretario provinciale del partito. In squadra sette assessori, tra cui due donne. Al Pd vanno tre assessorati, uno ciascuno per Cristiano popolari, Moderati e le civiche Melito Adesso e Per Melito. L'Udc, che pure sostiene Carpentieri, rimane escluso, almeno per ora. Sono bastate dieci righe per dare la comunicazione ufficiale, con l'elenco dei prescelti. Una nota scarna, nel cui contenuto il primo cittadino afferma di essere «soddisfatto del lavoro svolto e degli esiti del confronto con le forze politiche. La giunta presenta profili di indubbia competenza, uniti a caratteri di marcata innovazione». La quota rosa è assicurata dalla democratica Marina Mastropasqua, nominata vice sindaco, con deleghe all'urbanistica, ambiente, valorizzazione del patrimonio, marketing territoriale, tutela degli animali e da Dominique Pellecchia, lista Per Melito, con deleghe alla pubblica istruzione, cultura, politiche giovanili, legalità, pari opportunità, spettacoli, eventi, comunicazione. Gli altri due democratici in giunta sono il capogruppo Stefano Rostan (politiche sociali, immigrazione, politiche per il lavoro, sport) e Antimo Piccirillo (bilancio, tributi, programmazione economica, fondi comunitari, coordinamento delle partecipazioni societarie e consortili). Opere pubbliche, affari generali e contenzioso sono le competenze assegnate a Gennaro Maisto, già assessore Idv nella passata consiliatura ed ora in quota Moderati; mentre a Raffaele Cecere dei Cristiano Popolari vanno acquedotto, servizi cimiteriali, sicurezza, viabilità, trasporti, manutenzione del patrimonio. Infine attività produttive, innovazione tecnologica, energia, protezione civile vanno al rappresentante della civica Melito Adesso Stefano Capozzi. Per effetto delle nomine, Mastropasqua, Rostan, Pellecchia, Cecere e Capozzi si dimettono da consiglieri. Al loro posto entrano i pd Mariani (segretario) e Mungiguerra; Pietroluongo (Per Melito); Chiantese (Melito Adesso); Antonia Di Nunzio (Cristiano Popolari). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaele Cecere

œŽ

Mario Amodio *Un sistema di monitoraggio dei corsi d'acqua, che attraversano i comuni della C...***Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Mario Amodio Un sistema di monitoraggio dei corsi d'acqua, che attraversano i comuni della Costiera e del Cilento, per evitare le tragedie come quelle del 1954 a Maiori e del 2010 ad Atrani ma anche le disastrose alluvioni dei mesi scorsi. La Regione Campania ha aggiudicato la gara per la videoispezione e i rilievi topografici dei tratti tombati di alcuni comuni delle due coste prevedendo l'impiego di fondi per 1,8 milioni di euro necessari alla progettazione del sistema di allertamento e per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il progetto di telerilevamento partirà a breve con un primo step che prevede la ricognizione dei tratti interessati lungo i quali il gruppo di progettazione deciderà di intervenire anche attraverso l'installazione di strumentazioni tecnologiche che prevedono anche l'impiego di telecamere collegate a centrali operative. Nove in tutto tra la Costiera e il Cilento saranno i comuni interessati dallo screening sui corsi d'acqua, siano essi scoperti che tombati. Si tratta di Amalfi, Atrani, Cetara, Futani, Maiori Minori, Pisciotta, Positano e Sapri dove saranno monitorati complessivamente 10.304 metri di alvei scoperti e 8128 di tratti tombati. «Grazie a questo intervento - ha detto l'assessore Cosenza - rileviamo i tratti di canale che presentano eventuali criticità e mitigiamo il rischio idrogeologico. La campagna, del valore di 75mila euro (i lavori, grazie ai ribassi sono stati aggiudicati per 52mila euro), è propedeutica alla progettazione del sistema di allertamento per la mitigazione del rischio idrogeologico che vale 1 milione 800mila euro». Nel dettaglio il gruppo di progettazione lavorerà lungo i tratti Regina Minor, Vallone Petrito e Santa Caterina di Minori; presso il Vallone dei Mulini a Positano e lungo il Fosso nella frazione di Montepertuso; lungo il Dragone ad Atrani e in località Grevone ad Amalfi; in località Santa Caterina a Futani e presso il corso d'acqua Cetus a Cetara; a Pisciotta in località San Macario; a Maiori lungo il Regina Major ed a Sapri su ben nove tratti compresi due affluenti. «I canali chiusi mediante tombamento sono i tratti più pericolosi della Campania - prosegue l'assessore Edoardo Cosenza - Solo dopo il loro riempimento, le colate di fango iniziano ad invadere il centro abitato. Dunque il controllo e la pulizia di tali tratti è essenziale per la sicurezza dei cittadini. Successivamente studieremo metodi di allarme per la cittadinanza che segnalino per tempo il riempimento del tratto tombato». L'importante progetto di videoispezioni dei corsi d'acqua si unisce ad una serie di interventi posti in essere dalla Regione Campania e più in particolare dall'Agenzia regionale per la Difesa del suolo che per la Costiera Amalfitana ha inoltre previsto l'istituzione di una task force di rocciatori e i presidi territoriali di tecnici in supporto alle amministrazioni locali, oltre alla rete di pluviometri che da sola è capace di garantire la trasmissione di dati in tempo reale. Il monitoraggio dei corsi d'acqua interesserà ben 18 zone ricadenti nei centri urbani dei nove comuni interessati ad eccezione della sola Montepertuso, frazione alta di Positano dove la campagna sperimentale aggiudicata ieri in Regione si concentrerà sulla zona Vallone da cui spesso si sono sganciate colate di fango che hanno interessato la parte bassa del paese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola Florio Baronissi. La giornalista Marcella Cavaliere, nominata pochi giorni fa assessore est...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

29/03/2014

Chiudi

Paola Florio Baronissi. La giornalista Marcella Cavaliere, nominata pochi giorni fa assessore esterno, prende il posto di Anna Petta nell'incarico di vicesindaco. La Petta, estromessa dalle prossime competizioni elettorali per dare spazio allo zio Raffaele Petta a capo della lista di Fratelli d'Italia, si era dimessa dal suo ruolo senza possibilità di ripensamenti. «Senza entrare nel merito dei motivi personali che l'hanno spinta a lasciare la nostra amministrazione – dice il primo cittadino, Giovanni Moscatiello - riconfermo ancora una volta Anna Petta come assessore esterno nella prossima Giunta in caso di vittoria». In quel caso bisognerà, quindi, vedere se la Petta deciderà di cambiare idea per rientrare nella squadra, anche se, ad oggi, non sembra recedere dalla sua decisione. Oltre alla Cavaliere, Moscatiello ha nominato anche un altro assessore. Si tratta di una new entry, Andrea Landi, ventinove anni, dottore in giurisprudenza. A lui sono state conferite le deleghe in materia di Politiche giovanili, Rapporti con Enti ed Istituzioni, Protezione civile. Ma se la prima ringrazia il sindaco assicurando il suo contributo e il secondo ribadisce che la sua esperienza amministrativa si concluderà con il voto di maggio, di contro Gennaro Esposito di Azione civica, candidato sindaco dopo lo strappo con Moscatiello, tuona che «il Comune di Baronissi è ormai un albergo a porte scorrevoli, dove si entra e si esce a seconda delle prenotazioni». Secondo Esposito, la nomina di un nuovo assessore e la promozione di un'altra a vicesindaco ne sono la dimostrazione. «Landi e Cavaliere sono due giovani validi che vanno a qualificare la nostra squadra di governo con le rispettive professionalità», ribadisce invece il sindaco. Dunque continua la campagna elettorale. Proprio Esposito, dopo aver posto il problema sicurezza, questa mattina terrà una conferenza stampa «relativa - dice - ad una serie di gravi violazioni che l'attuale amministrazione avrebbe commesso». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2004 in occasione del ventennale della morte di Enrico Berlinguer mi ritrovai con un gruppo di c...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30/03/2014

Chiudi

Nel 2004 in occasione del ventennale della morte di Enrico Berlinguer mi ritrovai con un gruppo di compagni dell'allora Pci a tornare, diciamo così, per delle nuove riprese, su un mio film girato nel 1981, in occasione dell'incontro del segretario generale nelle zone del salernitano colpite dal terremoto. Come nell'81 ne parlai con Paolo Nicchia, segretario della federazione di Salerno negli anni del terremoto - era stato il suo intervento nel 1979 ad aprire il grande comizio di Berlinguer a Piazza della Concordia - Michele Figliuolo anima del comitato popolare di Valva, Rocco Falivena del comitato popolare di Laviano. Tutti ormai impegnati su strade e in partiti diversi. Mi resi subito conto che parlare di Enrico Berlinguer senza il Pci era cosa impossibile a farsi e che quella comunità politica andava ormai ricercata, persa la sua unità, nella tante anime ed organizzazioni nate da questa trasmigrazione. Cosa restava? «Quello che a me sta più a cuore è dare la memoria e la voce ad una comunità politica allora in prima linea per costruire un'alternativa politica, culturale e morale nel nostro paese, vedere cosa è sopravvissuto oggi nell'azione quotidiana di quei valori e di quell'insegnamento...», fu il mio intento dichiarato. Mi aveva colpito riascoltare l'intervento di Enrico Berlinguer a all'assemblea popolare che si tenne a Contursi, l'idea precisa che si era fatta del territorio, maturata sul campo, ascoltando con attenzione i compagni, su come impostare e realizzare in parlamento la legge sulla ricostruzione e tutti i pericoli da affrontare e gli ostacoli da superare per non lasciarsi intrappolare dalle vecchie logiche clientelari. La parte in cui si soffermava sugli strumenti democratici del processo di ricostruzione mi sembrava allora e ancora oggi mi sembra di grande attualità e spessore. Queste le parole di Berlinguer: «Quella dei comitati unitari sorti dopo il terremoto, mi sembra una grande cosa, una grande novità. Essi possono davvero divenire dei grandi strumenti d'azione, di iniziativa e di unità del popolo. Non solo perché possono organizzare la pressione del popolo perché siano risolti i problemi, perché possano stimolare e controllare le istituzioni, e quindi far crescere la partecipazione e la coscienza dei cittadini, ma anche perché possono rappresentare un grande freno al pericolo per me più grande di tutti, quello delle speculazioni, che si ricostituiscano insomma e riprenda a funzionare il sistema delle clientele, il vecchio sistema del potere democristiano... i comitati popolari possono essere un grande strumento per rinnovare i partiti, per rinnovare la politica, perché la politica non sia più giochi di potere e di interessi egoistici di pochi ma sia autogoverno del popolo». m. sch. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal social network le sentinelle della costa**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30/03/2014

Chiudi

PositanoUn'associazione per la difesa dell'ambiente in Costiera

Dal social network le «sentinelle» della costa

Mario Amodio Positano. Nasce un'associazione di cittadini per la pulizia e la salvaguardia di alcune aree della Costiera. Il gruppo prende vita da una discussione sviluppatasi sui social network e finalizzata a contrastare il degrado in cui versano alcuni fianchi delle montagne al di sotto della statale 163, che unisce Vietri con la Penisola Sorrentina. E più in particolare nella zona compresa tra Vico Equense e Praiano. L'intento del gruppo è creare una rete di volontari che hanno il compito di monitorare e denunciare la presenza di discariche abusive, evitando così il degrado ambientale. «Quanto prima ci sarà una riunione costituente dell'associazione cittadini volontari per la pulizia e la salvaguardia ambientale e la calendarizzazione di azioni e proposte da effettuare in tal senso», spiegano i componenti del gruppo composto da cittadini positanesi e praianesi, che dopo un primo sopralluogo hanno individuato a ridosso della statale 163 vere e proprie discariche a cielo aperto, con ogni genere di rifiuti. «A pagare siamo tutti: per l'incuria e l'inciviltà di tanti», dicono al termine del primo intervento, che ha consentito di localizzare le aree in cui sono ammassati rifiuti di ogni genere. Secondo i volontari non sono solo i boschi sottostanti la statale a versare in stato di abbandono. «Anche spiagge e sponde dei torrenti sono oggetto di sversamento selvaggio», avvertono i cittadini, pronti a dar vita a una mobilitazione per ripulire alcune aree della Costiera. Come quella di qualche anno fa a Tramonti e Maiori, quando i giovani del forum e i volontari della protezione civile (questi ultimi recentemente individuarono nella zona Demanio addirittura una vasca idromassaggio) raccolsero svariate tipologie di rifiuti tra cui vecchie reti per materassi, bombole di gas, ricambi di auto e rifiuti speciali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, slitta la riapertura di via Croce**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30/03/2014

Chiudi

Il traffico

Frana, slitta la riapertura di via Croce

Mariella Sportiello Slitta ancora la riapertura notturna dell'ex statale 18, chiusa dalle 22.30 alle 6, che era prevista per domani. Dopo la chiusura pomeridiana di sabato scorso, per consentire ai rocciatori di far precipitare i massi pericolanti e dare così un input decisivo ai lavori di consolidamento del costone, la riapertura era annunciata per domani lunedì.

«Purtroppo però, le pessime condizioni atmosferiche degli ultimi giorni non hanno consentito ai rocciatori, dopo aver eliminato il pericolo dei massi in bilico, di continuare a lavorare». >A pag.35

Data:

30-03-2014

Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno, 28 novembre 1980***Post-terremoto: nella Federazione di via Manzo***
l'annuncio dell'al...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30/03/2014

Chiudi

Salerno, 28 novembre 1980**Post-terremoto: nella Federazione di via Manzo l'annuncio dell'alternativa democratica**
dopo l'incontro di Raito. Sotto, Mario ed Enrico Berlinguer nel 1940

Inghiottiti da una voragine mentre controllano una buca: salvi entrambi**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **30/03/2014**

Indietro

30/03/2014

Chiudi

Inghiottiti da una voragine mentre controllano una buca: salvi entrambi

Patrizia Panico MASSA DI SOMMA. «Ora posso dire sul serio di sapere cosa si prova quando la terra ti si sprofonda sotto i piedi e ci finisci letteralmente inghiottito», racconta così l'anomala avventura G. M., il maresciallo della locale polizia municipale che l'altra sera è finito in una voragine profonda circa due metri che si è aperta lungo la sede stradale del corso principale Tullio Boccarusso. Con lui, nella brutta avventura, anche un cittadino che, spinto dall'eccessiva curiosità di vedere quanto fosse profonda la buca che si era aperta, è sprofondato insieme al vigile. In un attimo, chi era con loro sul posto non li ha più visti se non per la testa e le spalle che sbucavano dal manto stradale. Tutto era partito da un controllo della locale polizia municipale intorno alle 18. Gli agenti, a seguito di una segnalazione fatta dello stesso comandante Giuseppe Romano, si erano recati sul corso Tullio Boccarusso dove si era aperta una buca lungo la sede stradale. Il maresciallo protagonista della disavventura, G. M. si era spostato sul marciapiedi per controllare l'effettiva entità della buca: «Stava controllando se da quella visuale si riuscisse a vedere meglio la profondità e se vi erano condotte idriche o elettriche - spiega il comandante Romano - quando un cittadino gli si è avvicinato per curiosare». Il maresciallo ha fatto appena in tempo a dire all'uomo di allontanarsi poiché la zona era pericolosa, che entrambi, vigile e cittadino, sono sprofondati completamente nella voragine che si è aperta accanto alla buca. «Mi sono girato e non li ho più visti», ha aggiunto il comandante. I due, che per fortuna hanno riportato solo qualche contusione, sono stati immediatamente estratti dalla voragine dagli agenti presenti su posto, e subito dopo i volontari del gruppo di protezione civile hanno recintato l'intera area con la segnaletica di emergenza. La frana ha reso evidenti le condotte idriche e il comandante della municipale ha allertato la Gori, la società che gestisce l'erogazione dell'acqua. Dal controllo eseguito dai tecnici della società, è stata individuata la causa della frana. In effetti, tutto risale alla rottura di una vecchia fognatura che corre lungo il marciapiedi del corso Boccarusso causandone una ingente dispersione di acqua. Le forti piogge dei giorni scorsi hanno fatto il resto provocando, di fatto, l'erosione della parte sottostante del marciapiedi per un tratto lungo circa 10 metri, 4 metri di larghezza e per oltre due metri di profondità. I lavori di sistemazione della strada sono iniziati fin dalle prime ore di ieri mattina. La corsa per giocarsi i numeri al lotto è invece partita subito dopo che i due protagonisti sono stati tratti in salvo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDOLA INAUGURA LA NUOVA SEDE DI ALIDAUNIA: "FOGGIA, POLO DI ATTRAZIONE"

| marketpress notizie

marketpress.info

"VENDOLA INAUGURA LA NUOVA SEDE DI ALIDAUNIA: "FOGGIA, POLO DI ATTRAZIONE"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 31 Marzo 2014

VENDOLA INAUGURA LA NUOVA SEDE DI ALIDAUNIA: "FOGGIA, POLO DI ATTRAZIONE"

Foggia, 31 marzo 2014 - “Credo ci sia uno sviluppo impetuoso di attività che sono molto promettenti dal punto di vista anche economico. La rete degli eliporti, ad esempio, di cui si è dotata la Puglia è unica nel suo genere in tutta Italia e copre l'intero territorio regionale dal Gargano sino al Sud-salento”. Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola intervenendo il 28 marzo a Foggia all'inaugurazione della nuova sede di Alidaunia, la società di navigazione aerea che, non solo da molti anni collega ogni giorno in elicottero Foggia con le Isole Tremiti, ma che ha progettato e realizzato anche nove tra eliporti ed elisuperfici in Puglia (compresa quella del Policlinico), gestendo i voli umanitari di emergenza/soccorso. “Oggi – ha proseguito Vendola – qui a Foggia accanto all'eliporto nasce un'officina di manutenzione con prospettive legate proprio alla cura di vettori che servono per i cargo, per il trasporto delle persone, per la Protezione Civile, per l'elisoccorso, quindi per una quantità di usi che sono davvero importanti”. Un elicottero che preleva un infartuato, ha spiegato il Presidente della Regione Puglia “in un paesino dell'Appennino dauno, in una percentuale molto elevata potrebbe salvare una vita, perché la tempestività dell'intervento è assolutamente fondamentale”. “Foggia – ha concluso Vendola – continua ad confermarsi uno dei poli di attrazione delle attività nei settori dell'aeronautica. Noi pensiamo che amare un luogo significhi esortarlo ad una grande ambizione. Per noi la grande ambizione deve essere quella di fare della Puglia intera il luogo più intelligente e più attrezzato a disposizione dell'Europa, un luogo che sappia guadagnare una relazione commerciale e culturale con il Mediterraneo”.